

Ora la liposuzione modella
su misura

Una piccola incisione e
non ci sono cicatrici

Il segreto del sorriso è
bilanciare i volumi

Il “non invecchiamento”
riposiziona i muscoli

Bisturi o ultrasuoni, la bellezza diventa soft

Come cambia la chirurgia estetica: ce lo racconta il dottor Paolo Santanchè



CLAUDIA FERRERO

Publicato il 22/06/2017

In chirurgia estetica la via più breve non è sempre la più giusta. Così come si può fare un intervento tecnicamente perfetto, ma esteticamente sbagliato. Tutto sta nell'occhio e nella mano del chirurgo.

Quando si tratta di correggere l'immagine che ci rimanda lo specchio con quella che sentiamo dentro, quella con cui ci identifichiamo realmente, la capacità del medico di indicare la soluzione più appropriata è tutto. «Le tecniche oggi ci sono e sono diventate sempre più raffinate, basta applicarle ma non tutti lo fanno - spiega il dottor [Paolo Santanchè](#), da 40 anni nel campo della chirurgia plastica ed estetica -. Il primo consiglio è, dunque, quello di fare attenzione a non capitare in mani inesperte o nelle botteghe dei “mercanti di interventi”, di chi insomma

commercializza una prestazione senza preoccuparsi che sia la più adeguata, oggi rimane alto il numero di pazienti che visito perché insoddisfatto di interventi precedenti».

La chirurgia estetica, se fatta bene, è molto poco invasiva: «Certo, contano le tecniche, ma sono soprattutto le mani del professionista a renderla tale», continua Santanchè, che al tema ha anche dedicato il libro «Come difendersi dal chirurgo estetico» (Mariotti editore).

Che si tratti di eliminare del grasso di troppo dal corpo o di rinfrescare il viso segnato dagli anni, qualsiasi intervento deve essere sempre preceduto da un'attenta valutazione clinica pre-operatoria e deve contare sulla presenza di un anestesista. «L'anestesia locale non è assolutamente più sicura di quella generale, per cui, anche in questo tipo di interventi, la presenza dell'anestesista è tassativa». «Ogni paziente - conclude - deve insospettirsi quando un chirurgo prevede di intervenire senza questo professionista al suo fianco, anche se in anestesia locale»

Viso: la chirurgia di “non invecchiamento” riposiziona i muscoli

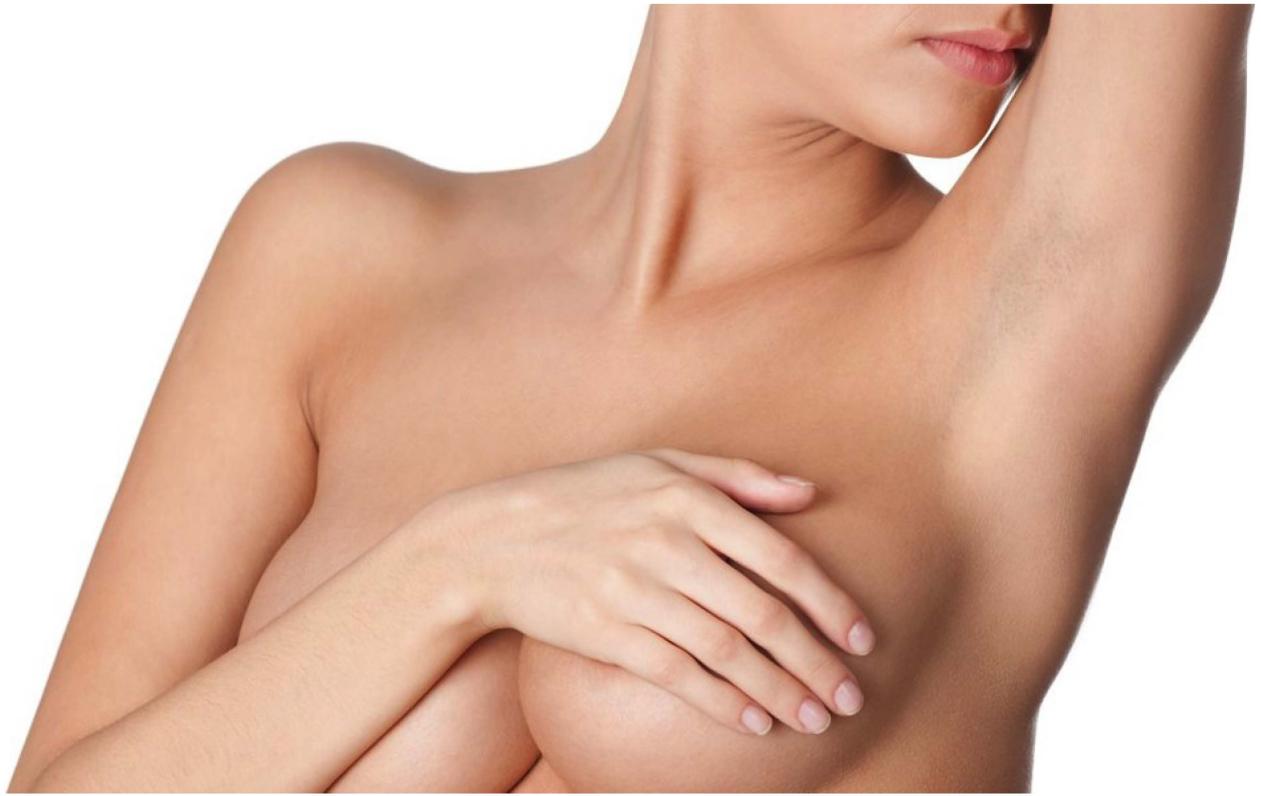
La «chirurgia di non invecchiamento» sostituisce il concetto di «chirurgia di ringiovanimento». «Il ritocco precoce - spiega Santanchè - aiuta a mantenere un aspetto giovane senza drastici cambiamenti, anche agli occhi di chi ci guarda». Non è solo il rilassamento cutaneo a causare l'invecchiamento, ma soprattutto il cedimento delle strutture sotto la cute: ovvero il muscolo Platisma situato sul collo e lo Smas sul viso. L'intervento all'avanguardia è il «Lifting tri-vettoriale ultrasonico»: «Con questa mia tecnica - continua il chirurgo - vengono riposizionati Smas e Platisma con trazioni fisiologiche differenziate per ogni parte del viso e del collo, opposte a quelle che hanno causato il rilassamento, con minimo scollamento cutaneo e quasi nessuna trazione della pelle. Le linee del volto tornano come una decina di anni prima, con un risultato naturale. Il tutto separando i tessuti senza bisturi o forbici, ma con gli ultrasuoni. La sinergia delle due tecniche rende l'intervento mini-invasivo e con un limitato gonfiore». L'intervento è eseguito in one day-surgery e in anestesia locale.



Seno: una piccola incisione e non ci sono cicatrici

Seno e femminilità: «La donna ricerca non soltanto l'armonia delle forme, ma anche un equilibrio e una corrispondenza fra il proprio corpo e il proprio ideale di femminilità stessa». L'intervento d'elezione per aumentare il seno è la mastoplastica additiva «per «via ascellare in videoendoscopia», che Santanchè ha ideato e pubblicato per primo al mondo: «È quanto di più tecnicamente avanzato vi sia, con eccellente standard di risultati e la totale assenza di cicatrici sul seno». La piccola cicatrice rimane infatti mimetizzata nell'ascella.

Santanchè ha progettato e fatto costruire gli strumenti per operare agevolmente attraverso la piccola incisione fatta in una ruga del cavo ascellare: l'intervento viene eseguito in videoendoscopia. «E' questa l'unica tecnica che consente una eccellente visione per preparare la "tasca" dove alloggiare la protesi». Una metodologia di elevata difficoltà tecnica per il chirurgo, ma capace di regalare un seno molto naturale - grazie anche alle protesi anatomiche - e soprattutto senza che ci siano cicatrici».



Labbra: il segreto del sorriso è bilanciare i volumi

Le labbra, assieme agli occhi, rendono uniche le espressioni del viso. E si sa quanto le labbra sottili siano un cruccio per molte donne. Quando il vermiglio (vale a dire la parte rossa del labbro) è sottile, ma il prolabio (la parte bianca del labbro, che va dal vermiglio fino al naso) è lungo, si scoprono troppo poco gli incisivi superiori. La soluzione è associare l'aumento del vermiglio all'accorciamento del prolabio.

«Un risultato eccellente l'ho ottenuto mettendo a punto il cosiddetto “Lip-Lift”, che riduce la lunghezza del prolabio e poi estroflette il vermiglio», dice Santanchè. Risultato: un significativo aumento del volume del labbro superiore e una bocca che risulta ben proporzionata e naturalmente più giovane.

«L'intervento - aggiunge lo specialista - prevede che il chirurgo pratichi due piccole incisioni sotto l'inserzione delle narici, che lasciano cicatrici davvero impercettibili». Se necessario, poi, il muscolo potrà essere utilizzato come filler, vale a dire come riempitivo per l'eventuale aumento del labbro inferiore.



Pancia: la liposuzione modella su misura

È un problema estetico comune a uomini e donne. Per entrambi una risposta è rappresentata dalla «liposuzione con tecnica secca in emodiluizione». Si tratta di un intervento chirurgico particolarmente avanzato (e generalmente esteso ad ogni zona di accumulo preferenziale), che consente al chirurgo di operare nelle condizioni ottimali: «Evita, infatti, di ricorrere a notevoli infiltrazioni che deformano le zone da operare - spiega l'esperto -. E inoltre riduce il sanguinamento grazie a una vasocostrizione periferica indotta e consente poi di modellare con precisione il pannicolo adiposo e di ottenere esiti estetici altrimenti non possibili con tecniche standard».

Le cannule usate sono come una sorta di prolungamento della mano del chirurgo e consentono quindi un'elevata precisione e grande sensibilità nel modellamento. «Il grasso sottocutaneo - conclude Santanchè - deve essere considerato come un vero organo da ridisegnare ed equilibrare. Limitarsi ad asportare accumuli sparsi non dà risultati ottimali e stabili nel tempo».



Alcuni diritti riservati.